



COMMODITY WORLD WEEKLY anno XIII° - 14 febbraio 2020

Editore e Direttore responsabile: Katia Ferri Melzi d'Eril - Settimanale web Registr. Tribunale di Pavia n.673 17/5/2007 Redazione: Villa Melzi d'Eril, via Colombarone 13, Belgioioso PV - Italia. Allegati: Arena Lifestyle (mensile) www.arenalifestylemagazine.com Heritage & Tradition (trimestrale) www.heritageandtraditionmagazine.com. Art: Luca Timur De Angeli. Contributors: Andrea Attilio Barone, Liliana Chiriac

La situazione sulle Borse mondiali



di Katia Ferri Melzi d'Eril



Gli investitori in grande maggioranza hanno già accantonato il problema Covid-19, come lo ha ufficialmente definito l'Organizzazione Mondiale della Sanità. I listini si sono ripresi dal minimo dello scorso 3 febbraio, hanno recuperato il pessimismo delle ultime due settimane e schizzati al rialzo verso massimi storici e massimi pluriennali. L'emergenza globale per ora non si vede. Anzi, ha avuto effetti positivi sulle borse occidentali. Il paradossale ottimismo è ben chiaro a chi si rende conto che oggi nessuno è in grado di confermare che il virus non si propagherà nel mondo e che tipo di danni procurerà all'economia mondiale, sugli utili societari del primo trimestre di tutti le grandi imprese quotate sui listini azionari.

Neanche la clamorosa revisione al rialzo dei numeri ufficiali dell'epidemia nella provincia di Hubei ci deve preoccupare? Forse abbiamo torto. I mercati sono così euforici, che forse dovremmo darci una calmata e indurci a correggere almeno un po' gli eccessi di pessimismo. Però se guardate a cosa è successo all'indice azionario di Shanghai dopo la chiusura per Capodanno che è diventata chiusura per coronavirus, è meglio. Dopo 7 rialzi consecutivi seguiti al crollo (-8%) dello scorso 3 febbraio, c'è stata un'altra correzione. Arrivano forse notizie negative nei backstage degli operatori finanziari, visto che in Europa, oggi il calo degli indici è stato continuo, con perdite di oltre un punto percentuale su Eurostoxx50 e sul

Dax tedesco? Anche il nostro Ftse-Mib è arretrato e non ha potuto rispondere all'ultimo segnale rialzista. Nonostante ciò a Wall Street, il gap ribassista, con prese di beneficio americane sull'indice principale SP500 è durato solo poco. Le imprese americane corrono, si registrano nuove ondate di acquisti.

Il ragionamento che fanno gli investitori USA pare sempre quello, che il virus verrà presto sconfitto ed i danni che provocherà all'economia si vedranno sul primo trimestre e stop. E che anzi l'emergenza Covid-19 sarà un'occasione per le banche centrali di pompare altra liquidità, creare insomma quel che serve agli speculatori.

Che attualmente sono interessati soprattutto ai titoli del Nasdaq. Per esempio Tesla. Il suo tycoon Elon Musk, ha rilasciato dichiarazioni nelle scorse settimane che hanno portato il titolo a quotare livelli inauditi: siamo passati da 420 dollari di inizio anno fino a 969 dollari dieci giorni fa, il 4 febbraio (oltre il raddoppio in un mese).

Appena si è stabilizzato il livello 700-800 dollari, arriva a sorpresa un aumento di capitale da circa 2 miliardi: le nuove azioni sono offerte ai prezzi attuali di borsa, e non a sconto. Di solito il lancio di un aumento di capitale provoca un calo della quotazione del titolo per l'effetto diluitivo dell'operazione sugli utili futuri. Invece stavolta dopo l'apertura in calo, il titolo ha innescato il turbo, finendo la seduta con un rialzo di quasi il 5%. Complimenti a chi ha saputo cogliere il momento.

MAGNITUTOR®

IL PRIMO VERO TUTOR SISMICO

www.magnitutor.com

